CHIESA

LA RICORRENZA La liturgia eucaristica oggi al convento San Giuseppe di Lodi

La Messa del vescovo per la festa della Madonna del Monte Carmelo

La giornata si aprirà con una serie di appuntamenti di preghiera e culminerà alle 17.30 con la solenne celebrazione

di **Raffaella Bianchi**

La solenne celebrazione presieduta l'anno scorso al Carmelo San Giuseppe di Lodi dal vescovo Maurizio

Oggi, sabato 16 luglio, è la solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. Alle 17.30 il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la concelebrazione eucaristica nella chiesa del Carmelo San Giuseppe, in zona Torretta a Lodi.

Dopo la Novena in preparazione, la giornata di oggi si apre alle 7.15 con la Santa Messa conventuale solenne e la recita del Rosario; alle 16 la celebrazione dei Secondi Vespri della solennità; alle 17 la recita del Rosario.

Per tutta la giornata è inoltre possibile ottenere l'indulgenza plenaria, applicabile anche ai defunti: occorre visitare la chiesa del Carmelo, recitare il *Credo*, il *Padre Nostro* e una preghiera secondo le intenzioni del Papa, confessarsi e comunicarsi entro venti giorni e predisporsi al distacco da ogni peccato.

È tradizione che in questa festa (così come il 20 luglio per Sant'Elia e il 16 maggio per San Simone Stock) si possa fare richiesta per ricevere lo scapolare, il segno cioè da portare sulle spalle e che ricorda la consacrazione della persona battezzata alla Vergine Maria del Monte Carmelo.

Maria è venerata come il modello perfetto della vita contemplativa. Dal Monte Carmelo, in Terra Santa, dove fu prima il profeta Elia e dove poi vissero alcuni eremiti invocando la protezione di Maria, si è diffuso il culto così legato all'ordine carmelitano. Maria viene chiamata "il fiore più bello del Giardino di Dio", viene identificata come quella piccola nube che porta pioggia e fecondità (e quanto lo possiamo capire in questa estate 2022). E se il monte in antichità era luogo simbolo dell'incontro tra Dio e gli uomini, ogni monastero carmelitano costituisce la ricerca di questo incontro, nel silenzio e nella contemplazione.

Le monache, anche quelle del monastero di Lodi, a questo stile di vita, a questa regola, dedicano la propria vita.

> I fedeli potranno ottenere anche l'indulgenza plenaria

Ma la "salita al monte" è possibile a tutti e in qualsiasi giorno ci si può recare in preghiera anche al Carmelo della nostra città. In particolare nella giornata di oggi, quando la festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo è anche occasione per ottenere l'indulgenza plenaria, per accostarsi ai sacramenti così belli della Confessione della Comunione. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo

Sabato 16 luglio
A **Lodi**, nella Casa vescovile, avvia i colloqui di fine anno coi seminaristi e continua quelli coi sacerdoti.
A **Lodi**, al Carmelo, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa nella solennità liturgica di Nostra Signora del Carmine.

Domenica 17 luglio, XVI del Tempo Ordinario
A **Bellaria**, alla Casa per ferie "San Bassiano", alle ore 18.30, presiede la Santa Messa in onore di Sant'Alberto Vescovo.

Lunedì 18 luglio
A **Cavenago d'Adda**, al santuario della Madonna della Costa, alle ore 20.45, presiede la Santa Messa nel 360° anniversario dell'apparizione.

Martedì 19 luglio
A **Lodi**, nella Casa vescovile, colloqui con sacerdoti e seminaristi.

Mercoledì 20 luglio
A **Milano**, nella sede di Santa Maria della Pace, nel pomeriggio, partecipa al Consiglio dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme per il Nord Italia.

Giovedì 21 luglio
A **Lodi**, nella Casa vescovile, riceve a fine mattina il Presidente dell'Unione Armeni d'Italia col Predecessore.

Venerdì 22 luglio
A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Maddalena, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella Festa Patronale.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 10,38-42)

Dio bussa alla nostra porta e chiede di entrare nella nostra vita

«Gesù entrò in un villaggio, e una donna, di nome Marta, lo ospitò» racconta l'evangelista Luca. Gesù è in cammino verso Gerusalemme in compagnia dei suoi discepoli eppure, è il solo ad entrare in quella casa. La famiglia di Betania, che lo ospita, è composta dalle sorelle, Marta e Maria, e da un fratello di nome Lazzaro. Questa famiglia è immagine della Chiesa: la casa dei fratelli e delle sorelle. Per questo motivo i discepoli non entrano, essi, infatti, sono già dentro e accolgono Gesù. A quel tempo era l'uomo ad accogliere l'ospite e ad intrattenersi con lui, mentre le donne stavano in disparte, alle prese con i lavori domestici. Qui, invece, la padrona di casa è Marta, una donna, mentre s'intrattiene con l'ospite un'altra donna: la sorella Maria. Questo dimostra che l'annuncio del Vangelo è rivolto senza alcuna distinzione a tutti, uomini e donne. Gesù accetta l'ospitalità offertagli da una donna, cosa in quei tempi ritenuta altamente disdicevole. Egli può farlo poiché il suo cuore è puro, quindi è veramente libero dai condizionamenti sociali. Con Gesù è Dio stesso a chiedere di essere accolto nella nostra casa. Spesso sbagliando, noi immaginiamo Dio come un re assiso in trono, al quale prostrarci per ottenere aiuto e protezione. Gesù, invece, ci mostra di aver bisogno della nostra ospitalità, egli cerca l'affetto e l'amicizia degli uomini. «Ecco sto alla porta e busso, se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3, 20) scrive il Signore Risorto alla Chiesa di Laodicea. Così allo stesso modo Dio bussa alla nostra porta e chiede di entrare nella nostra vita. È come un innamorato che cerca il cuore dell'amata e attende un suo cenno, pieno di speranza. Nella casa di Betania, la sorella di Marta, Maria, «stava seduta ai piedi del maestro». Non c'erano sedie nella casa ebraica del tempo, ma stuoie e tutti stavano per terra. Questa espressione del Vangelo stare seduti ai piedi ha un significato tecnico: indica l'essere accolti tra i discepoli di un maestro per ascoltarne gli insegnamenti. Infatti Paolo dichiara con orgoglio di essere stato «seduto ai piedi di Gamaliele nella più rigida osservanza della legge dei padri» (At 22, 3). In realtà anche questo stare di Maria ai piedi del maestro è una grande novità per quei tempi. Infatti, al tempo di Gesù, mai nessun maestro avrebbe accolto tra i suoi discepoli una donna: è meglio bruciare la Bibbia che metterla nelle mani di una donna, erano soliti dire i rabbini. Invece Maria è assisa ai piedi di Gesù per ascoltare la sua parola, quale vera discepola. Così facendo ha scelto «la parte migliore, che non le sarà tolta»: stare sempre con il suo Signore.

LE ESEQUIE L'omelia del vescovo Maurizio per don Pierluigi Bosio

«Un generoso ministero nella Chiesa per il mondo»

Pubblichiamo l'omelia pronunciata dal vescovo Maurizio alle esequie di don Pierluigi Bosio nella chiesa di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata a Codogno.

***

1. Don Pierluigi, sacerdote di Cristo, non volle essere da meno del suo Maestro e Signore *(cfr Gv 13,13s)*. Ci ha lasciato il 5 luglio scorso. Era nato a Lodi il 20 febbraio 1945 ed era stato ordinato il 28 giugno 1969. Fu assegnato quale vicario nella parrocchia dei Santi Bassiano e Fereolo, dove rimase tre anni, passando a Secugnago, per un solo anno, e tornando a Lodi città, nell'allora parrocchia del Carmine per undici anni. Nel 1984 giunse a Castiglione d'Adda per prodigarsi per otto anni tra tutte le chiese mariane della comunità, compresa quella dell'Incoronata, finché si aprì la pagina definitiva del suo servizio pastorale nella parrocchia di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata a Codogno, dove sarebbe rimasto per altri trent'anni. Vicario parrocchiale per tutta la vita. Tre righe leggiamo di lui nella guida diocesana, ma Dio solo sa quanto ha potuto scrivere tra le righe dei suoi 53 anni di fedele e generoso ministero nella Chiesa per il mondo.

Le esequie di don Pierluigi Bosio a Codogno Gozzini

2. Quale amico dello Sposo *(cfr Gv 3,22ss)* Crocifisso e Risorto, si sentiva a suo agio nel tempio, celebrando l'Eucaristia quotidiana, dedicando tempo alle Confessioni e agli altri Sacramenti, col canto, che tanto amava e col quale animava la liturgia. E fuori dal tempio? Visse in continuità con la Parola e il Pane spezzati per il suo popolo, sentendosi di casa tra la gente, avvicinando tutti, malati e anziani in particolare (ricordo una festa di sant'Anna organizzata con gioiosa partecipazione qui a Codogno), ma soprattutto grazie all'ammirevole insegnamento scolastico della religione cattolica, apprezzato com'era da colleghi docenti e genitori, e ancor più da ragazzi e ragazze, i quali, da giovani e da adulti gli rimanevano affezionati come ad autentico maestro e padre spirituale. Li ascoltava e ne interpretava con paternità intelligente e amichevole lo sguardo sulla vita e i progetti migliori. Lo scrissero al vescovo, chiedendo che rimanesse loro insegnante "per far contenti oltre cento studenti" *(lettera al vescovo del 26.4.2004)*.

3. Ci ha lasciato senza alcun clamore. Come visse, con un ultimo luminoso gesto di solidarietà, mettendo a disposizione il proprio corpo affinché qualcuno potesse sopravvivere, grazie al dono dei suoi organi. Non ha invano proferito innumerevoli volte in persona di Cristo Capo: "questo è il mio corpo che è per voi!" *(1Cor 11,23s)*. Lo ringraziamo pregando per la sua pace presso il Signore. Egli lo aveva purificato nel fuoco della pasqua battesimale, facendone scomparire la colpa ed espiandone i peccati: completi l'opera di bene iniziata in lui e lo accolga nella bontà misericordiosa ed eterna per coronare quell'eccomi, che don Pierluigi confermò sino alla fine. Senza clamore. Non disdegnando il tempio, dove si univa al coro degli angeli, imitandoli con la bella voce e il cuore e le labbra purificati, ma nemmeno la storia precaria e faticosa di quanti il Signore gli aveva affidato. Avvertiva di dover essere profeta per "ministero" e univa il personale convincimento, ricevendo le confidenze di Dio nell'unione con Lui per custodire angosce e felicità dei fedeli. Non temeva gli uomini, mentre coltivava il santo timore nei confronti del suo Vero Capo (secondo una sua ricorrente espressione) affinché non perissero né l'anima né il corpo suoi e dei fedeli *(cfr Mt 10,24-33)*. E poiché riconobbe il Signore davanti agli uomini, gli auguriamo, pregando riconoscenti in suo suffragio, di essere riconosciuto davanti al Padre celeste sulla parola di Gesù (ivi).

4. Don Pierluigi "abate dell'Incoronata" (si autodefiniva, alludendo alla chiesa sussidiaria di Castiglione ma ancora più alla Vergine Santa del cielo), devoto com'era della Madre di Dio e nostra. In privato, amichevolmente, diceva anche a me di questa "imprecisata nomina", mostrandomi con spirituale orgoglio croce e anello. E così illustrando in realtà il vincolo sponsale che i battezzati e ancor più i ministri ordinati sono chiamati a far crescere col dono di sé, corpo e anima, a Cristo Sposo e alla Chiesa, la sposa pronta che discende dal cielo, bella, immacolata e incoronata per recare al mondo in nome di Dio redenzione, sicurezza di vita e salute. Lo ha purificato il Signore proprio nella fatica fisica di questi anni, acuitasi via via, come mostrava fin dalla concelebrazione dalle Suore Cabriniane nell'ultima festa della Trasfigurazione.

5. Ora lo pensiamo nello splendore della gloria, che Isaia *(cfr 6,1-8)* e il grande Libro della Rivelazione *(cfr Ap 19,1-7)* richiamano al popolo in cammino verso la celeste città e che la divina liturgia anticipa in tutta la sua potenza salvifica. Confidiamo nella sua preghiera per le persone care (cominciando dalla sorella che gli fu sempre tanto vicina) ma anche per tutti i fedeli che ha incontrato, con un posto senz'altro speciale per i suoi antichi alunni e alunne e per quanti condivisero nel canto la lode a Dio, che è tre volte Santo, forte e immortale. Così ci uniamo ai sentimenti espressi nella lettera che scrisse al vescovo per il 25esimo di sacerdozio (il 22 giugno 1994): "...a mani vuote e tremanti, voglio ringraziare il Signore perché non ha mai cessato di amarmi e di prendermi così come sono ma anche come vorrei essere". Grazie, don Pierluigi, per questa testimonianza autenticamente sacerdotale. Amen. ■

+ Maurizio, vescovo

IL RICORDO Monsignor Iginio Passerini

Tanti gli sono debitori, perché da lui sono stati incoraggiati o formati

Dall'immagine-ricordo, che lo ritrae sulla soglia della chiesa dei Frati, don PierLuigi saluta, borsa in mano, congedandosi definitivamente da noi. Dai mesi antecedenti la pandemia era raro incontrarlo, a motivo delle sue condizioni di salute, e lasciarsi sorprendere dal suo saluto ilare e coinvolgente. Oggi ci lascia col solo cenno della mano dalla soglia dell'eternità, facendo spazio alla voce della sola liturgia, che mette in sordina le nostre parole. Mi limito a pochi cenni non esaurienti.

- L'estro. *Intendo soprattutto la vena musicale che egli ha dispiegato ben presto e ha costituito una espressione del suo ministero. Chi ha estro – in ogni linguaggio espressivo -, noi diciamo, è estroso, cioè originale, creativo e non è facilmente contenibile. Lo ricordo così già dal Seminario, come cantore, organista e direttore del coro, con l'allora Maestro monsignor Beccaria, e lo ricordano sotto questo profilo, tutti coloro che hanno goduto del suo ministero. Tanti gli sono debitori, perché da lui incoraggiati o formati a mettere a frutto i loro talenti musicali. E le comunità hanno grazie a lui recuperato o coltivato la nostalgia delle armonie celesti, con buone esecuzioni che inducono alla preghiera. L'estro che egli ha espresso non solo nella musica, ma anche nella sensibilità per l'arte attestata nei pellegrinaggi o viaggi turistici promossi soprattutto qui a Codogno. L'estro del tifo calcistico sbandierato come strumento di condivisione del sentire comune.*

- L'estrazione. *Don PierLuigi viene da una famiglia che era ed è rimasta come un piccolo monastero, cellula viva della Parrocchia della Cattedrale, di cui egli ha respirato fin da bambino l'aura solenne, e di cui ha recepito la cura solerte per il mondo infantile di allora. Il Vescovo che l'ha ordinato, monsignor Benedetti, gli era familiare, ed è rimasto impresso nel suo animo: è singolare che si ritrovino nel 50esimo della sua morte.*

Quel mondo – la Cattedrale, il palazzo vescovile, i Canonici, i preti della parrocchia, le Suore Giuseppine vicine di casa, i laici delle famiglie impegnate – quel mondo non si è mai spento nel suo animo, anche perché coltivato nel periodo stesso del Seminario; e una certa nostalgia di quel clima ha segnato il respiro del suo ministero.

- La destinazione. *Sono diversi i campi in cui don PierLuigi si è espresso nelle varie Parrocchie e incombenze: oratorio, scuola come insegnante di religione, anziani e malati. Tutti ambiti vissuti con la volontà di agganciare le persone attraverso un dialogo diretto, sincero e schietto, che gli ha suscitato la simpatia e la riconoscenza di innumerevoli interlocutori.*

Tanti genitori gli sono riconoscenti per il sostegno educativo e tanti alunni gli sono ancora grati, insieme ai colleghi docenti. Il mondo degli anziani poi ha avuto un singolare apporto con il Movimento della Terza Età, da lui promosso e animato con varie iniziative in un tempo in cui la massa degli anziani chiede riconoscimento del suo ruolo essenziale nella società. Talvolta si rammaricava di non essere parroco, come il suo modello don Mazzolari, dei cui insegnamenti si nutriva; ma il suo ministero viene ricordato in benedizione dalle diverse comunità di appartenenza: grazie anche a lui e al favore che lo circonda possiamo riconoscere che il prete, anche da semplice prete, ancora oggi non è irrilevante.

E uno dei campi in cui ha lasciato il segno della efficacia del suo ministero è quello della confessione: sempre in tanti accedevano al suo confessionale per ricevere il perdono del Signore o una parola amica di incoraggiamento.

- Ma nel fondo del suo animo era rimasto un monaco. La motivazione della sua spiritualità si abbeverava alla fonte di san Bernardo e nei giorni che gli erano consentiti non mancava di raggiungere il chiostro della Abbazia di Piona, dove trovare ristoro fisico e dell'anima: ciò che riceveva anche dalla frequentazione del breviario monastico. Si vedeva che la liturgia era una sua preoccupazione, nella cura meticolosa dei canti, dei testi, delle rubriche liturgiche; segno non di appiattimenti formale, ma di livello alto di considerazione dell'Opera di Dio. Da cui scaturisce del resto la cura per ciò che è umano, compreso il sorprendente gesto della donazione di organi.

Dalla soglia del Paradiso ancora ci dà la voce, con i suoi appellativi inconfondibili, per dirci che ci aspetta a cantare con lui le lodi del Signore, stupiti dall'estro di Dio. ■

Monsignor Iginio Passerini

BELLARIA Domani la tradizionale liturgia eucaristica presieduta dal vescovo sulla terrazza della struttura

Messa alla Casa per ferie nella festa di Sant'Alberto

Con monsignor Malvestiti concelebreranno don Bassiano Uggè, nuovo presidente dell'Odsa, e don Piermario Marzani

di **Raffaella Bianchi**

È tradizione che anche alla Casa per ferie San Bassiano di Bellaria, gestita dall'Opera diocesana Sant'Alberto, si celebri la Messa in occasione della festa di Sant'Alberto, compatrono di Lodi. Quest'anno monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la celebrazione domani, domenica 17 luglio, alle 18.30.

A Bellaria con il vescovo concelebreranno don Bassiano Uggè, nuovo presidente dell'Opera diocesana Sant'Alberto, nonché vicario generale e nuovo parroco della Cattedrale di Lodi, e don Piermario Marzani, collaboratore dell'economo e dell'Odsa. Una preghiera come ringraziamento andrà senz'altro per il consiglio di amministrazione uscente e il presidente uscente, don Antonio Valsecchi; ancora, un'altra preghiera si eleverà per il nuovo consiglio di amministrazione e il percorso che si apre.

Inoltre, domani saranno presenti il sindaco (Filippo Giorgetti) e il parroco di Bellaria (che fa parte dell'unità pastorale insieme a San Mauro Mare) e il dottor Matteoni presidente della cooperativa Diapason (che gestisce la ristorazione della casa).

La Messa avverrà come ogni anno sulla terrazza della Casa per ferie San Bassiano, terrazza che si affaccia sulla spiaggia e sul mare Adriatico. Ci sarà il responsabile della Casa, Omar Fasani, di Lodi, e gli ospiti che lo desidereranno.

«La stagione in generale sta andando bene, compatibilmente con la situazione Covid, tenendo sempre qualche attenzione - dichiara don Bassiano Uggè -. L'anno prossimo saranno cinquant'anni da quando l'Opera diocesana Sant'Alberto vescovo è stata costituita, con un decreto di monsignor Giulio Oggioni. Inoltre ricorreranno 850 anni dalla morte di Sant'Alberto. Sappiamo che dopo il Sinodo, come altri enti diocesani, anche l'Opera Sant'Alberto dovrà verificare la propria sostenibilità economica e pastorale. Ma questi due anniversari sono un traguardo da quest'anno all'anno prossimo».

> L'anno prossimo saranno 50 anni da quando è stata costituita l'Opera diocesana Sant'Alberto

A Bellaria, la Casa per ferie della diocesi di Lodi può godere anche di una spiaggia privata, accessibile direttamente. La struttura rimarrà aperta fino al 10 settembre. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo e don Valsecchi in occasione della Messa celebrata l'anno scorso

LA STAMPA

Sull'edizione di domani di "Avvenire" una pagina dedicata alla Chiesa di Lodi

Domani, domenica 17 luglio, all'interno del quotidiano "Avvenire", il lettore potrà leggere una nuova pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi di Lodi. Il primo articolo sviluppa due temi: l'esperienza dei Grest, si tratta di un primo bilancio e l'esperienza, ancora in atto, dei campi scuola parrocchiali.

Nel secondo articolo si ricorderanno invece le celebrazioni dedicate al compatrono Sant'Alberto in cattedrale: il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti ha affidato al compatrono «l'attuazione del Sinodo XIV di cui abbiamo promulgato il Libro qui in cattedrale nella Veglia di Pentecoste, ma anche il clero e il popolo, per primi i poveri, senza dimenticare la supplica di pace per l'Ucraina e per il mondo e quella affinché si aprano i cieli a donare la pioggia alla terra assetata e alle sue creature».

Il terzo articolo è dedicato al cammino delle comunità parrocchiali da settembre in poi: dopo la promulgazione delle costituzioni del Sinodo XIV che entreranno in vigore il prossimo 8 settembre, proseguono gli incontri con quegli organismi che sono deputati a portare avanti quella sinodalità ordinaria, da sempre cuore della Chiesa.

Nel quarto articolo della pagina su "Avvenire" ci sarà un riferimento alla celebrazione che si svolgerà nella giornata di oggi presso il Carmelo di Lodi. Nel box in alto, infine, l'annuncio della Santa Messa di domani presieduta dal vescovo Maurizio presso la Casa per ferie San Bassiano di Bellaria, gestita dall'Opera diocesana Sant'Alberto.

■ **Giacinto Bosoni**

PROPOSTA Iscrizioni

Esercizi spirituali a Caravate con "Il Gruppo"

Entro fine di luglio si attendono le iscrizioni agli esercizi spirituali organizzati da "Il Gruppo", che fa riferimento alla parrocchia San Lorenzo in Lodi. Gli esercizi spirituali, una consuetudine ogni fine estate, quest'anno si terranno dal 29 agosto al primo settembre a Caravate, in provincia di Varese, nella casa dei padri Passionisti. Saranno predicati da don Stefano Colombo sul tema "Icone di vita cristiana". Per iscriversi si può contattare monsignor Roberto Vignolo al 340 6086406. Intanto, si è concluso il programma della Scuola di teologia per laici 2021 - 2022, programma che anche quest'anno è stato proposto come catechesi cittadina per gli adulti di tutta Lodi. Gli esercizi spirituali si terranno appena prima della ripresa del nuovo anno pastorale. ■

LODI La benedizione e l'augurio di monsignor Malvestiti in occasione della Messa celebrata all'Ausiliatrice

Il vescovo saluta i partecipanti ai campi estivi

Alla Santa Messa di domenica 10 luglio celebrata per i circa settanta partecipanti alla vacanza estiva delle tre parrocchie cittadine dell'Ausiliatrice, di San Lorenzo e della Cattedrale, non sono mancati il saluto e la benedizione del vescovo Maurizio (nella foto a lato con il parroco dell'Ausiliatrice don Vincenzo Giavazzi, don Giampiero Chiodi e i numerosi ministranti), con augurio di buon divertimento e di proficua esperienza comunitaria e spirituale a ragazzi e ragazze e di impegno educativo paziente e gioioso per animatori e genitori. Quest'anno sono stati oltre 500 i ragazzi che hanno scelto di partecipare ai campi scuola promossi dalle varie parrocchie della diocesi di Lodi. ■

LODI Venerdì alle 10.30 la solenne liturgia eucaristica per la sagra patronale

La parrocchia della Maddalena in festa con il vescovo Maurizio

Domenica 24 la comunità si stringerà a don Mario Capello, che quest'anno è giunto al 60esimo di ordinazione sacerdotale

di **Raffaella Bianchi**

Il vescovo Maurizio nella chiesa della Maddalena in Lodi per la festa patronale celebrata lo scorso anno

Venerdì 22 luglio è la festa di Maria Maddalena. Nella parrocchia della Maddalena a Lodi città la Messa solenne delle 10.30 sarà presieduta dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. La festa patronale sarà poi domenica 24 luglio: nella Messa delle 10.30 la comunità si stringerà a don Mario Capello, che quest'anno è arrivato al 60esimo di ordinazione sacerdotale; al termine della celebrazione si terrà un piccolo aperitivo. Nato a Lodi nel 1939, don Mario è stato ordinato il 16 giugno 1962. Da settembre 2019 collabora con la parrocchia della Maddalena e di San Rocco in Lodi, mentre dal 2015 continua il suo servizio per la rettoria del Cimitero Maggiore di Lodi. In passato è stato parroco di Boffalora dal 1992 al 2015, vice parroco a Sant'Angelo, Lodi Vecchio, Casalpusterlengo, Salerano; appena ordinato aveva collaborato ad Ossago e Villanova. Tra il 2015 e il 2019 è stato collaboratore pastorale a San Gualtero, alla Cabrini in Lodi e a Salerano.

Torniamo al 22 luglio, memoria liturgica di Santa Maria Maddalena. Dice il parroco di San Rocco e della Maddalena, don Dino Monico: «Venerdì prossimo viene il vescovo e sarà anche occasione per un suo sopralluogo in corso d'opera ai lavori di restauro, che stanno procedendo molto bene e speriamo per settembre di poter concludere. Stanno venendo fuori anche delle cose interessanti. Certo, la festa della Maddalena in questo periodo estivo non è caratterizzata dalla presenza di molte persone. Non ci sono iniziative di aggregazione, che sono rimandate a settembre. Ma ci teniamo alla celebrazione liturgica, e anche insieme al vescovo». Maria di Magdala - nella chiesa della Maddalena si può ammirare una statua che la rappresenta – aveva seguito Gesù, che l'aveva liberata da sette demoni. Il giorno della crocifissione si trovava sotto la croce insieme alla Madre di Cristo e alle altre donne. Fu lei che si recò al sepolcro cercando il Signore, che piangeva per paura che qualcuno ne avesse portato via il corpo, e che ad un certo punto riconobbe il Risorto quando egli la chiamò per nome. Un invito anche per noi, nei luoghi dove cerchiamo la morte, a lasciare spazio al Risorto, perché ci chiami ancora per nome. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'AC

Escursione fra arte e natura a Civate

L'Azione cattolica di Lodi nell'ambito delle iniziative promosse per l'estate 2022, propone a giovani, adulti e famiglie l'escursione fra arte e natura in San Pietro in Civate, in provincia di Lecco, prevista per domenica 24 luglio. Il programma della trasferta prevede la partenza da Lodi alle 7.30, quindi ci sarà la passeggiata di circa un'ora e mezza all'abbazia di San Pietro al Monte. A seguire la celebrazione della Santa Messa, il pranzo a sacco e visita. Per avere ulteriori informazioni sulle proposte dell'Azione cattolica si può scrivere all'indirizzo email segreteria@aclodi.it. ■

LODI La sagra

La chiesa di Santa Maria Addolorata

Addolorata, definito il programma religioso

È stato definito il programma religioso per la sagra patronale della parrocchia di Santa Maria Addolorata in Lodi, in calendario per la metà di settembre.

Si parte **giovedì 15 settembre**, festa liturgica di Santa Maria Addolorata: alle 21 inaugurazione della "Via Matris" con benedizioni delle sacre immagini da parte del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e concerto del coro "Jazz Gospel Academy" nella chiesa parrocchiale.

Sabato 17 settembre alle 17.30 sempre nella parrocchiale ci sarà la recita del Rosario dei 7 dolori. A seguire, alle 18, la celebrazione della Santa Messa con ricordo degli anniversari di matrimonio e quindi un momento conviviale in oratorio con le coppie festeggiate.

Domenica 18 settembre alle 10.30 nella chiesa parrocchiale si terrà la Messa solenne presieduta dal Rettore del Seminario vescovile don Anselmo Morandi, seguita dalla processione per le vie del quartiere, accompagnata dal corpo bandistico Città di Lodi. ■

SAN GUALTERO La funzione si terrà il prossimo 24 luglio, giorno della solennità liturgica, e sarà celebrata da monsignor Malvestiti

La Messa del santo patrono si unisce alla festa dei nonni

Come ogni anno, nel pieno dell'estate, la parrocchia dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero si appresta a vivere il giorno della festa patronale, che ricorre il 24 luglio.

Per l'occasione, anche questa volta, sarà il vescovo Maurizio a celebrare la Santa Messa solenne delle ore 10.30, che ogni anno rappresenta un'occasione di ritrovo per una comunità che, ai margini della città di Lodi, conserva un profondo senso di attaccamento a questo santo forse poco conosciuto, ma che rappresenta un tassello importante delle radici del cristianesimo nel Lodigiano.

San Gualtero, infatti, nacque a Lodi nel 1184 e vestì giovanissimo l'abito dei frati ospedalieri. Una figura che ricorda quella si San Francesco per la vita ascetica che condusse, tutta dedicata al prossimo. Fondò l'ospedale della Misericordia in Lodi, e le sue spoglie riposano proprio nella chiesa a lui dedicata, che sorge poco distante dall'antico ospedale.

La facciata neoclassica della chiesa di San Gualtero, eretta nel 1840, che attualmente ospita le spoglie del santo.

Il vescovo non ha mai mancato di partecipare a questa ricorrenza, che già dall'anno scorso ha voluto abbinare alla Festa dei nonni e degli anziani, che parteciperanno con una nutrita delegazione. La festa dei nonni è il giorno della ricorrenza dei Santi Gioachino e Anna, genitori di Maria, e cade il 26 luglio.

La celebrazione della Messa è l'unico appuntamento organizzato per la solennità patronale, poiché da sempre la parrocchia vive la sua sagra in occasione della Madonna del Rosario, la prima domenica di ottobre.

Per quell'occasione sarà proposto il consueto programma di eventi religiosi e di festa. ■

F. G.

LA FESTA Lunedì sera la Messa all'esterno del santuario a 360 anni dall'evento

Cavenago ricorda l'apparizione della Madonna con il vescovo

Monsignor Malvestiti prima della liturgia eucaristica presiederà alle 19.45 anche la recita del Santo Rosario

di **Nicola Agosti**

Una comunità raccolta in preghiera a 360 anni dall'apparizione della Vergine Maria. Lunedì, come ogni 18 luglio, a Cavenago d'Adda il santuario della Madonna della Costa ospiterà la celebrazione solenne in ricordo di quanto accaduto nel 1662: nei campi delle Sante Marie, a una giovane di soli 13 anni, sordomuta dalla nascita e con un braccio rattrappito, apparve la Vergine Maria, che la guarì affidandole il compito di riferire al sacerdote di trasportare l'immagine di Maria che allatta all'interno del santuario.

Un'apparizione la cui storia si tramanda anno dopo anno e che non ha mai perso la sua "carica" di fede e devozione per la comunità dei fedeli.

Lunedì prossimo alle 20.45 il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti arriverà proprio a Cavenago per celebrare la Messa che, come sempre, si terrà nell'area verde esterna al santuario, dove centinaia di cavenaghini e non, si ritroveranno per assistere alla funzione.

Monsignor Malvestiti però già alle 19.45 sarà al santuario per presiedere la recita del Santo Rosario.

L'area del santuario in effetti lunedì vedrà diversi momenti per ricordare l'apparizione della Vergine Maria. Si inizierà alle 7.30 con la liturgia eucaristica alla cappellina situata nei pressi del santuario, dove si svolgerà una seconda Messa alle 10.30. Alle 16, sempre al santuario, Canto dei Vespri con lettura degli eventi che portarono all'apparizione 360 anni fa.

Domani sera invece alle 20.30 la cappellina ospiterà la recita del Rosario a chiusura della Novena. Come sempre, nella giornata di lunedì sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria, applicabile per sé oppure a modo di suffragio ai defunti. Per riceverla si dovrà partecipare ad una delle celebrazioni o visitare devotamente il santuario.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavenago: il vescovo Maurizio dinanzi all'immagine della Madonna che allatta

ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE SANT'AGOSTINO

Aperte le iscrizioni per il nuovo anno accademico

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno accademico 2022-23 all'Istituto superiore di Scienze religiose Sant'Agostino, le cui lezioni inizieranno martedì 27 settembre 2022. Per iscriversi occorre: scaricare e compilare il modulo di iscrizione seguendo le istruzioni (http://www.issrsantagostino.it/home-page/offerta-didattica/iscrizione/); consegnarlo (via email o di persona) alla segreteria di Lodi o a quella di Pavia unitamente alla copia del bonifico relativo alla 1a rata della quota di iscrizione (riportata nella stessa pagina) entro il 15 settembre 2022. Gli studenti che si iscriveranno come "fuori corso" possono consegnare modulo e copia del bonifico entro il 15 dicembre 2022. Per verificare gli orari di apertura della segreteria nei mesi di luglio, agosto e settembre è possibile consultare la pagina http://www.issrsantagostino.it/gli-orari-estivi-delle-segreterie /.

CARITAS ITALIANA

Una proposta per i giovani con esperienza a Roma

Da Caritas italiana una proposta con il progetto "Mi sta a cuore". L'iniziativa è rivolta ai giovani tra i 19 (compiuti nel 2022) e i 30 anni (compiuti nel 2022) e si propone di condividere un'esperienza di servizio insieme ai coetanei da tutta Italia. Con "Mi sta a cuore – Curare il presente per sognare il futuro" c'è la possibilità di candidarsi per vivere un'esperienza a Roma dedicando un anno della propria vita – dall'1 ottobre 2022 – a servizio degli altri e condividendo il cammino con altri giovani. Ai partecipanti sarà chiesto di trasferirsi a Roma per un anno e di vivere l'esperienza di vita comunitaria presso un'ala indipendente dell'istituto delle Suore Figlie della Carità (via Francesco Albergotti, 75) da gestire in autonomia. Le spese di vitto e alloggio sono a carico del progetto e, in aggiunta, ai partecipanti sarà riconosciuto un rimborso spese mensile. La settimana sarà scandita dal servizio presso gli uffici di Caritas Italiana, a Roma, in via Aurelia 796, e dal servizio concreto verso gli "ultimi" – e non solo – presso i luoghi della città di Roma che saranno individuati insieme ai giovani, una volta arrivati e ascoltati i loro desideri. I requisiti richiesti sono motivazione, voglia di mettersi in gioco, curiosità, disponibilità alla vita comunitaria e condivisione dei valori del progetto. Per essere tra gli otto giovani che verranno selezionati a partecipare, è necessario compilare il form di Google entro il 31 luglio 2022 e si verrà ricontattati per un colloquio di selezione a Roma presso la sede di Caritas Italiana in via Aurelia 796 dal 6 all'8 settembre 2022.Per maggiori informazioni è possibile scrivere a mistaacuore@caritas.it.

UFFICIO PELLEGRINAGGI

Un viaggio nelle terre di Padre Pio dal 4 all'8 ottobre

Con l'organizzazione tecnica dell'Ufficio Pellegrinaggi della diocesi di Lodi viene proposto un viaggio nelle terre di San Padre Pio da Pietrelcina. La trasferta con partenza da Milano-Linate e arrivo a Bari, è in calendario dal 4 all'8 ottobre. La visita a San Giovanni Rotondo è in programma nel secondo giorno con escursione al santuario San Matteo. Per informazioni e prenotazioni Ufficio Pellegrinaggi, via Cavour 31 Lodi: tel: 0371 948150 – 948156; email: pellegrinaggi@diocesi.lodi.it.Paullum, via Matteotti 23 Paullo, tel. 02 90632303.

IN SETTEMBRE Si rinnova l'appuntamento fra i Vescovi lombardi e i sacerdoti anziani, malati e con disabilità: al via le adesioni

Giornata di condivisione al santuario di Caravaggio

Una giornata di amicizia, condivisione e preghiera: la Conferenza episcopale lombarda e l'Unitalsi lombarda rinnovano per l'ottavo anno l'appuntamento tra i Vescovi lombardi e i sacerdoti anziani, malati e con disabilità, che si svolgerà giovedì 15 settembre, in occasione del consueto incontro dei Vescovi lombardi al santuario di Caravaggio. La giornata prevede alle 10 l'accoglienza, alle 11 la preparazione alla liturgia e alla processione dei sacerdoti presso il Centro di spiritualità del santuario, alle 11.30 la partenza della processione verso il santuario recitando il Rosario. Alle 11.45 avrà inizio la celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo di Milano e dai Vescovi lombardi. Al termine il pranzo presso il Centro di spiritualità. «È un'occasione che intende favorire la piena comunione tra tutti i presbiteri con i propri Vescovi e i confratelli – sottolinea Luciano Pivetti, presidente di Unitalsi lombarda -. A Caravaggio saremo in grado di accogliere fino a 180 sacerdoti. Assicureremo la necessaria assistenza ai sacerdoti e religiosi che confluiranno all'incontro; inoltre svolgeremo il compito di segreteria per predisporre, tramite le 23 sottosezioni dislocate in Lombardia, l'elenco dei partecipanti e segnalare eventuali esigenze compilando il modulo di adesione. L'Unitalsi provvederà al trasporto con i propri mezzi dei partecipanti all'incontro» Nella lettera d'invito si precisa che verranno rispettate tutte le norme igienico-sanitarie e di sicurezza in vigore a quella data e si auspica che all'incontro siano presenti non solamente i sacerdoti diocesani, ma anche quelli appartenenti alle famiglie religiose operanti nelle diocesi, nonché i responsabili diocesani della Pastorale della salute. Le iscrizioni si devono effettuare entro l'8 settembre presso la segreteria dell'Opera Aiuto Fraterno (sig.ra Maurizia Ferroni): tel. 02 8556372; oaf@diocesi.milano.it. Occorre precisare se ci si ferma al pranzo e se gli iscritti con limitazione di mobilità o particolari patologie necessitano di aiuto da parte del personale Unitalsi per la partecipazione.

Il 15 settembre a Caravaggio la giornata di condivisione e preghiera fra vescovi e preti anziani e malati

L'APPUNTAMENTO Tutte le diocesi, le parrocchie e le realtà ecclesiali sono invitate a celebrare la festa

Domenica 24 la Giornata dei nonni e degli anziani

Il tema indicato da Papa Francesco per quest'anno è "Nella vecchiaia daranno ancora frutti"(Sal. 92, 15)

Domenica 24 luglio si celebrerà in tutto il mondo la seconda edizione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani 2022. Tutte le diocesi, le parrocchie e le comunità ecclesiali sono chiamate a celebrare questa Giornata, il cui tema, indicato da Papa Francesco, è *"Nella vecchiaia daranno ancora frutti"* (Sal. 92, 15). In questo modo, come suggerisce nel messaggio preparato per l'occasione, il Santo Padre vuole offrire agli anziani un progetto esistenziale: essere «artefici della rivoluzione della tenerezza».

Sopra il Santo Padre Francesco, che nel 2021 ha istituito la Giornata dei nonni e degli anziani, a destra l'immagine scelta per l'edizione 2022

La Messa a San Pietro

«Domenica 24, alle ore 10, nella basilica di San Pietro il cardinale Angelo De Donatis presiederà la celebrazione eucaristica per mandato del Santo Padre – si legge in una nota -. Ma tutte le diocesi del mondo sono invitate a celebrare la Giornata con una liturgia dedicata agli anziani».

> Il Santo Padre ci invita a prendere coscienza della rilevanza degli anziani nella vita delle società e delle comunità

Materiali e suggerimenti

Due sono, infatti, i modi principali per partecipare alla Giornata, suggeriti dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita: celebrando una Messa oppure visitando gli anziani soli. Il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita ha fornito alle diverse diocesi una serie di materiali e suggerimenti pastorali e liturgici, disponibili sul sito web del Dicastero.

Tra le raccomandazioni, «quella di visitare o accompagnare gli anziani soli. La Chiesa concede infatti l'indulgenza plenaria per questo atto a coloro che lo compiono nei giorni vicini al 24 luglio». In questo senso, il Santo Padre afferma nel messaggio della Giornata che «visitare gli anziani soli è un'opera di misericordia del nostro tempo».

Parlando della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani 2022, il cardinale Kevin Farrell, prefetto del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, ha osservato: «Con la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, il Santo Padre ci invita a prendere coscienza della rilevanza degli anziani nella vita delle società e delle nostre comunità e a farlo in maniera non episodica, ma strutturale e la Giornata aiuta a porre le basi di una pastorale ordinaria di questa stagione della vita».

L'istituzione della Giornata

Papa Francesco ha stabilito, nel 2021, che questa Giornata si celebrerà ogni anno la quarta domenica di luglio, intorno alla festa dei Santi Gioacchino e Anna, nonni di Gesù. Quest'anno, si celebra il 24 luglio.

Lo stesso giorno, il Papa inizierà un viaggio apostolico in Canada, durante il quale è prevista una visita al santuario di Sant'Anna e un incontro con giovani e anziani in una scuola elementare di Iqaluit. La cura degli anziani e il loro dialogo con le nuove generazioni è una preoccupazione costante del Santo Padre, che ha dedicato buona parte delle udienze del mercoledì di quest'anno a una catechesi sulla vecchiaia.

Inoltre, l'intenzione di preghiera che Francesco affida a tutta la Chiesa attraverso la Rete mondiale di preghiera del Papa per questo mese di luglio è proprio per gli anziani. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

I luoghi del cuore e i luoghi dell'anima

DAL 26 APRILE, TUTTI I GIORNI DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ, CON IL CITTADINO IN EDICOLA TAPPA IN UNO DEI COMUNI DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

RACCONTATECI IL VOSTRO LUOGO DEL CUORE INVIANDO UN BREVE TESTO (5 RIGHE) E UNA FOTO A
iluoghidelcuore@ilcittadino.it